

## CONTROREPLICA. Dopo le parole di Aib e Api Cig-Stefana, la Fiom: «Cresce lo sconcerto»

Cassa integrazione ordinaria, per il gruppo Stefana spa di Nave, «bocciata» (con voto a maggioranza) dalla commissione in seno all'Inps territoriale: la Fiom-Cgil di Brescia replica ad Aib e Apindustria e rilancia sottolineando innanzitutto che «cresce lo sconcerto. Aib - si legge in una nota dei meccanici Cgil - dichiara che la Cassa non è un bancomat, parere sicuramente condivisibile, ma dimentica di dire che gli ammortizzatori sociali» sono richiesti dalle aziende «e perciò sono loro ad attivare

l'eventuale prelievo. Così come appare inopportuno che si citi la Procura della Repubblica, basta che ognuno verifichi tra le proprie fila cosa accade...».

La Fiom, nel comunicato, ribadisce che «continuerà nella difesa dei lavoratori, a partire dal ricorso rispetto a quanto assunto dalla commissione, avendo ben presente la distinzione dei ruoli e degli ambiti e nel rispetto di chi sta lavorando, secondo quanto prevede la legge, alla definizione della procedura del concordato». •



**LA REPLICA.** Alle critiche Fiom sul caso-Stefana

## «La Cassa integrazione non è un bancomat»

Aib e Api respingono le critiche e precisano: «Concessione subordinata a precise condizioni»

Una decisa replica, per respingere le accuse, fare chiarezza e rilanciare anche con alcune «sollecitazioni» rivolte alla controparte. Aib e Apindustria Brescia, con due note, rispondono all'«attacco» della Fiom di Brescia lanciato prendendo spunto dal parere negativo a maggioranza emerso, riguardo le domande di Cassa integrazione ordinaria per la Stefana spa (oltre 610 addetti), dalla commissione provinciale costituita in seno all'Inps territoriale: un «no» espresso dai rappresentanti di Aib, Apindustria Brescia e Direzione terri-

toriale del Lavoro; favorevoli, invece, Cgil - che ha preannunciato ricorso - e Cisl.

L'Associazione industriale bresciana ricordando che la Fiom «dichiara sconcerto per il comportamento di Aib e Api...», sottolinea che i meccanici Cgil dovrebbero «sapere che la Cassa integrazione non è un bancomat che eroga risorse semplicemente a richiesta e che la concessione è subordinata alla sussistenza di precise condizioni di legge», oggetto di verifica da parte dell'apposita commissione. In merito all'auspicio della Fiom affinché sia mantenuto «lo stesso comportamento quando le imprese aprono periodi di Cassa comprensivi di festività...», e anche quando vengono inseriti nelle liste i parenti stretti come avvenu-

to in più occasioni», l'Aib pone interrogativi sul significato delle parole - «Forse ci sono altri casi di abusi?» e rilancia: «La Cgil... ha un preciso dovere: la denuncia alla Procura della Repubblica».

Apindustria Brescia, a sua volta, ritiene «fuori luogo la presa di posizione della Fiom». Il «no» a maggioranza «si fonda sulla valutazione di elementi oggettivi - aggiunge. La Cig si fonda sul presupposto che non ci sia alcun dubbio sulla ripresa dell'attività». Ritiene la presa di posizione dei meccanici Cgil, «che appare un attacco, offensiva in quanto paventa decisioni assunte per questioni associative e non in riferimento al caso aziendale...». Non comprende perché alla Fiom «sconcerta il comportamento di Api e Aib e non quello del ministero del Lavoro». In conclusione dice: «Forse è necessaria un'autocritica da parte della Fiom». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

